

Infezioni da Hiv in calo: informazione e profilassi stanno invertendo la rotta

Il Reparto di malattie infettive segue 560 pazienti, contro i 650 di pochi mesi fa

PIACENZA

● Fare prevenzione aiuta. Lo dimostrano i numeri del reparto di Malattie Infettive dell'ospedale di Piacenza, che attualmente segue stabilmente 560 pazienti in terapia per aver contratto il virus dell'HIV. Bilancio in calo, visto che solo pochi mesi fa erano circa 650, segno che qualcosa sta cambiando. Un aiuto concreto lo ha dato senz'altro la PrEP, la nuova possibilità di profilassi farmacologica per ridurre il rischio di contrarre HIV dopo rapporto sessuale non protetto, adottata dall'ospedale in estate. Un servizio che è stato al centro del dibattito intitolato "La situazione su HIV e la PrEP" organizzato da L'Atomo Arcigay Piacenza al locale Chez Art in occasione della Gior-



I medici Giovanna Ratti, Alessandro Ruggieri e Davide Bastoni FOTO LUNINI

nata Internazionale della lotta contro HIV-AIDS, in collaborazione con Ausl locale. Ospiti i medici Giovanna Ratti e Alessandro Ruggieri dell'Unità Operativa Malattie Infettive, tra i presenti anche la consigliera regionale del Pd Katia Tarasconi. «L'ambulatorio Prep è operativo da questa estate ed è aperto tutti i pomeriggi del vener-

di - ha spiegato la dottoressa Ratti - vi afferiscono persone che ritengono di avere comportamenti sessuali a rischio in rapporto alla trasmissione dell'infezione da HIV. Si tratta di un'iniziativa molto importante che c'è in tutta la regione Emilia Romagna, alla quale anche noi abbiamo aderito, e vediamo che per il momento sta funzionan-

do bene, soprattutto perché è di fatto ad accesso libero, della durata di un'ora e mezza circa, le persone lo frequentano ed è un fatto positivo». «Fino ad ora abbiamo avuto quattro utenti che hanno accettato lo screening post-terapia - ha aggiunto Ruggieri - non abbiamo avuto alcuna sierconversione e un MST. Un ambulatorio relativamente piccolo, ma fondamentale, in questo 2018 abbiamo avuto pochissime infezioni, probabilmente è un caso, però fornire la terapia a tutti, informare sul sesso consapevole e l'apertura di questo servizio sono il segnale che qualcosa sta cambiando. Attualmente stiamo seguendo 560 persone stabili in terapia». Risultati che sono in linea con il messaggio lanciato da Davide Bastoni di Arcigay Piacenza: «Siamo impegnati da sempre nella lotta alle malattie sessualmente trasmissibili per lanciare un messaggio di prevenzione per tutta la cittadinanza, vogliamo dare informazioni scientificamente corrette. Non esiste collegamento tra l'orientamento sessuale e le infezioni sessualmente trasmissibili, come qualcuno ha tentato di fare passare recentemente, ma esiste una relazione seria tra comportamenti a rischio e infezioni sessualmente trasmissibili, un rischio che dobbiamo combattere facendo informazione ed educazione sessuale alle persone».

— Gabriele Faravelli